



## PARTE VI

# LA TUTELA DELLA LEGALITÀ: LA VIGILANZA, LA LOTTA ALL'EVASIONE CONTRIBUTIVA E L'ATTIVITÀ DI AUDIT

LE NORME E LE AZIONI DI CONTRASTO AL LAVORO SOMMERSO

- L'AZIONE DEL GOVERNO ITALIANO
- L'AZIONE DELL'INPS

L'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO E VERIFICA AMMINISTRATIVA

IL RECUPERO CREDITI

L'ATTIVITÀ DI AUDIT

## LE NORME E LE AZIONI DI CONTRASTO AL LAVORO SOMMERSO

### L'AZIONE DEL GOVERNO ITALIANO

Il 2011 ha rappresentato per l'attività di Vigilanza dell'Inps un anno di transizione, in considerazione delle novità introdotte dalla L. n. 183/2010, il c.d. "Collegato lavoro". Il dettato normativo ha comportato notevoli implicazioni sulle attività di Vigilanza, determinandone i risultati complessivi. Il legislatore, infatti, è intervenuto sia sulle modalità che sul contenuto della verbalizzazione, apportandovi modifiche consistenti. Tali modifiche hanno comportato un notevole investimento di tempo e di risorse con conseguente rallentamento, anche se solo in fase iniziale, dell'attività ispettiva riconducibile, in sintesi, a maggiori e più complessi adempimenti per ogni ispezione, anche di natura procedurale.

A seguito dell'entrata in vigore del c.d. "collegato lavoro", il Ministero del Lavoro ha impartito istruzioni operative con diverse Circolari:

- la Circolare n. 10 del 28/03/2011 ha affrontato la questione del verbale unico di accertamento, gli illeciti diffidabili e non diffidabili, gli effetti della notificazione degli illeciti;
- la Circolare n. 23 del 30/08/2011 ha approfondito la questione degli illeciti diffidabili.

Nel corso dell'anno il Governo è intervenuto con l'emanazione di diverse disposizioni volte a contemperare le esigenze produttive con la necessità di attuare una efficace politica di contrasto all'evasione contributiva.

Il D.L. n. 70/2011, convertito in **L. n. 106/2011**, recante "Prime disposizioni urgenti per l'economia", ha previsto all'art. 7 rilevanti novità in tema di accesso ispettivo, introducendo un "controllo amministrativo unificato", con divieto di ripetizione infrasemestrale e prevedendo, altresì, una responsabilità disciplinare diretta in capo al personale ispettivo che contravvenisse a tali disposizioni. L'intento della norma era di razionalizzare i controlli, evitando pluralità e sovrapposizione di interventi che hanno l'effetto di aggravare il carico degli oneri amministrativo-burocratici delle realtà economiche di modeste dimensioni, penalizzando l'operatività delle stesse sul piano dell'efficienza produttiva. Considerato l'impatto sull'attività di vigilanza, la concreta applicazione di quanto previsto dalla norma è stata procrastinata, nelle more del decreto attuativo del MEF di concerto con il Ministero del Lavoro, da provvedimenti sia della Guardia di Finanza (Circolare Comando Generale della Guardia di Finanza prot. n. 0156680/2011 del 26/05/2011) sia del Ministero del Lavoro (Circolare n. 16 del 04/07/2011), con la precisazione che -nel frattempo- continuava ad applicarsi la normativa previgente.

Il D. L. 6/12/2011 n. 201, convertito in **L. n. 214/2011**, recante "Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici" ha introdotto norme di interesse per l'attività di Vigilanza:

- L'art. 11, comma 7 che apporta modifiche sostanziali all'art. 7 del D.L. 70/2011. Ferma restando la finalità di garantire controlli ispirati ai principi di semplicità e di proporzionalità, nonché di evitare duplicazioni e sovrapposizioni, sono state abrogate le disposizioni che prescrivevano il controllo amministrativo "unificato", con divieto di duplicazione infrasemestrale e di durata superiore ai quindici giorni. Ne deriva che viene meno anche l'illecito disciplinare del personale ispettivo per le violazioni delle suddette prescrizioni.

- L'art. 40, comma 4 che modifica il termine per le annotazioni che devono effettuarsi sul libro unico del lavoro. A questo proposito, il datore di lavoro potrà registrare le annotazioni dei dati dei dipendenti sul L.U.L.<sup>1</sup> entro la fine del mese successivo e non entro il 16 del mese come prevedeva la previgente disciplina.
- L'art. 21 dello stesso decreto che ha previsto, al fine di realizzare risparmi di gestione e di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa, la soppressione dell'Inpdap e dell'Enpals, con attribuzione delle relative funzioni all'Inps.

Il D.L. 13/08/2011 n. 138 recante "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo", convertito con modificazioni dalla **L. 14/09/2011** n. 148, all'art. 12 ha introdotto nel codice penale l'art. 603-bis, che prevede il nuovo reato di "Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro", per sanzionare, contrastare e reprimere lo sfruttamento del lavoro nero, nella manifestazione del c.d. "caporalato", largamente diffuso in determinate zone d'Italia e maggiormente presente nei settori dell'agricoltura e nell'edilizia.

Il **D. LGS. n. 67 del 21/04/2011** ha regolamentato l'istituto dell'apprendistato con ripercussioni sull'attività di vigilanza, i cui aspetti salienti sono stati approfonditi nella Circolare n. 29/2011 del Ministero del Lavoro.

## L'AZIONE DELL'INPS

### L'attuazione delle direttive

L'Inps ha programmato la propria azione in coerenza con le linee guida del documento di programmazione strategica dell'attività di Vigilanza per il 2011, presentato dal Ministero del Lavoro in sede di Commissione Centrale di Coordinamento attraverso la Direzione generale per l'attività ispettiva, di cui ne ha recepito integralmente il contenuto. Nell'ambito della programmazione dell'attività ispettiva, con la **Determinazione Presidenziale n. 138 del 22/04/2011** è stato approvato il Piano della Vigilanza 2011, cui ha fatto seguito l'indicazione dei parametri utilizzati per la predisposizione dello stesso (messaggio n. 10909 del 17/05/2011). In linea con le indicazioni del Ministero del Lavoro (Direttiva Sacconi), l'Istituto nel corso del 2011, come già avvenuto nel 2010, ha indirizzato gli obiettivi verso quelle azioni che possono incidere sul cambiamento dei comportamenti che arrecano pregiudizio al sistema previdenziale, al principio di equità erariale e al sistema di concorrenza leale tra soggetti economici. Sul piano metodologico l'azione ha tenuto maggiormente conto dei dati relativi a ciascuna realtà periferica spingendo l'analisi fino a livello provinciale.

La **Relazione Programmatica** per gli anni 2012/2014 approvata dal Consiglio di Indirizzo e Vigilanza con deliberazione n. 15 del 28/07/2011, ribadisce l'importanza del lavoro di *intelligence* che la Vigilanza deve attuare e che deve concretizzarsi in accessi sempre più mirati, in modo che l'Inps attraverso tale attività possa svolgere un "fondamentale ruolo di controllo del territorio".

In tale prospettiva, è stato previsto lo sviluppo di maggiori sinergie con altre amministrazioni che, attraverso la messa a disposizione delle rispettive banche dati, consentano di effettuare i controlli incrociati e di indirizzare al meglio l'attività di vigilanza, anche

<sup>1</sup> - Libro Unico del Lavoro.

per evitare la duplicazione degli accessi ispettivi. A questo fine sono state siglate nel corso del 2011:

- la Convenzione Inps/Inail
- la Convenzione Inps/Agenzia del Territorio

Entrambe le Convenzioni, finalizzate a consentire lo scambio di dati rilevanti per l'attività ispettiva, si inseriscono nel programma di collaborazione e coordinamento tra le Istituzioni avviato con la stipula del protocollo d'intesa tra Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Inps, Inail e Agenzia delle Entrate, volto a fronteggiare l'evasione fiscale e contributiva, nonché il lavoro irregolare.

L'Inps con **Circolare n. 75/2011 del 13/5/2011**, in linea con quanto previsto dalla Direttiva del Ministro Sacconi del 18 settembre 2008 e nella Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali n. 41/2010 nonché nella Circolare Inps 157/2010, detta chiarimenti su accesso ispettivo, potere di diffida e verbalizzazione unica.

### L'attività dell'Inps

Con la citata Determinazione Presidenziale n. 138/2011 di adozione del Piano di attività di Vigilanza per il 2011, l'Istituto, come già avvenuto nel 2010, ha proseguito le attività e gli interventi operativi verso quelle azioni che hanno come obiettivo il contrasto ai comportamenti che arrecano pregiudizio al sistema previdenziale, al principio di equità del sistema erariale e a quello di concorrenza leale tra soggetti economici.

Le dimensioni assunte in questo periodo di crisi dall'economia sommersa, il rilevante numero di lavoratori in nero che essa determina, il diffondersi di forme di evasione ed elusione fiscale e contributiva hanno spinto l'Istituto a porre fra i suoi obiettivi strategici la pianificazione e la realizzazione di una serie di azioni e iniziative volte ad individuare situazioni di lavoro nero o irregolare al fine di facilitare i percorsi di emersione.

La politica della vigilanza ispettiva per l'anno 2011 è stata impostata su:

- a) un modello organizzativo, gestionale e di controllo in linea con l'obiettivo di lotta al lavoro nero e coerente con i nuovi assetti organizzativi;
- b) l'individuazione di sensori interni (controlli incrociati) ed esterni (ambiente socio-economico e mercato) al sistema Inps capaci di far emergere fenomeni evasivi e quindi indirizzare l'attività ispettiva;
- c) una migliore conoscenza dell'entità e delle cause che hanno determinato il sommerso.

Le novità introdotte dalla L. n. 183/2010 hanno avuto un importante impatto nella gestione dell'attività ispettiva con una conseguente ricaduta sui risultati complessivi.

Infatti, l'art. 4 e l'art. 33 del precitato "Collegato lavoro", che disciplinano rispettivamente le "nuove misure contro il lavoro sommerso" e "l'accesso ispettivo, potere di diffida e verbalizzazione unica", hanno profondamente inciso sulle "modalità operative" adottate dagli ispettori dell'Istituto, caratterizzando ed influenzando il raggiungimento degli obiettivi posti nel Piano di Vigilanza 2011.

In particolare l'art. 4, oltre a modificare il sistema di calcolo delle sanzioni civili sui contributi evasi per lavoro nero, ha altresì esteso agli ispettori di vigilanza dell'Istituto il potere di adottare la c.d. "maxisanzione" in presenza di lavoratori in nero.

Ulteriore novità è stata l'introduzione, con l'art. 33, dell'obbligo della redazione sia del Verbale di primo accesso, che coincide con la prima visita ispettiva, sia del successivo e conclusivo Verbale unico di accertamento e di notificazione.

In questo modo si è intervenuti sulle modalità e sul contenuto della verbalizzazione, proceduralizzando l'attività ispettiva.

In sintesi, nel corso del primo semestre dell'anno, si è dovuto far fronte ad una serie di adempimenti quali:

- 1) maggiori attività previste (carico di lavoro per ispezione);
- 2) maggior complessità nella gestione e completamento dell'attività ispettiva;
- 3) problematiche nel caricamento a Sistema dei verbali ispettivi.

Nel 2011 si sono consolidate e potenziate le sinergie tra i soggetti impegnati nel perseguire gli obiettivi strategici di vigilanza ispettiva attraverso l'utilizzo ottimale delle specifiche competenze di ciascuno dei soggetti coinvolti nell'azione di vigilanza. Ciò ha confermato e migliorato i risultati ottenuti.

La tavola 6.1 che segue evidenzia la sintesi dei risultati dell'attività di vigilanza svolta dagli Enti preposti nell'anno 2011.

Tavola 6.1

**SINTESI DEI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA DAGLI ENTI PREPOSTI • ANNO 2011**  
(dati nazionali)

| ENTE                 | AZIENDE<br>ISPEZIONATE | AZIENDE<br>IRREGOLARI | N. LAVORATORI<br>IRREGOLARI | N. LAVORATORI<br>TOTALMENTE<br>IN NERO | RECUPERO<br>CONTRIBUTI<br>E PREMI EVASI<br>(milioni di euro) |
|----------------------|------------------------|-----------------------|-----------------------------|----------------------------------------|--------------------------------------------------------------|
| Ministero del Lavoro | 148.553                | 73.789                | 164.473                     | 52.426                                 | 165,5                                                        |
| INPS                 | 73.722                 | 57.224                | 56.660                      | 45.036                                 | 981,4                                                        |
| INAIL                | 21.201                 | 18.145                | 48.716                      | 7.509                                  | 56,5                                                         |
| ENPALS               | 694                    | 550                   | 8.419                       | 308                                    | 21,7                                                         |
| <b>Totale</b>        | <b>244.170</b>         | <b>149.708</b>        | <b>278.268</b>              | <b>105.279</b>                         | <b>1.225,1</b>                                               |

Fonte: Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali

Dai dati disponibili del 2011 si rileva quanto segue:

- sono state ispezionate n. 244.170 aziende che rappresenta un campione di poco superiore al 10% dei circa 2 milioni di aziende esistenti censite presso gli Istituti previdenziali;
- sono state individuate n. 149.708 aziende irregolari che rappresentano circa il 61% di quelle sottoposte a verifica;
- sono stati individuati n. 278.268 lavoratori irregolari;
- i lavoratori totalmente in nero complessivamente individuati sono totale di 117.955 (n. 105.279 unità tra il Ministero del Lavoro, Inps, Inail e Enpals alle quali si aggiungono n. 12.676 unità individuate dalla Guardia di Finanza);
- il totale delle somme accertate per l'anno 2011 si attesta attorno a € 1.225.165.438.

Di seguito si evidenziano i principali risultati dell'attività ispettiva dell'Inps.

Tavola 6.2

## PRINCIPALI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA 2011

|                                                                                                                        |                |
|------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|----------------|
| N. accertamenti ispettivi                                                                                              | 73.722         |
| N. aziende irregolari, pari al 77,6% di quelle ispezionate                                                             | 57.224         |
| N. lavoratori in posizione irregolare                                                                                  | 11.624         |
| N. aziende in nero e lavoratori autonomi non iscritti                                                                  | 14.077         |
| Lavoratori completamente in nero                                                                                       | 45.036         |
| <b>Contributi evasi accertati</b>                                                                                      | <b>602 mln</b> |
| Numero di rapporti annullati in agricoltura perchè fittizi                                                             | 66.347         |
| Importi risparmiati in agricoltura per prestazioni non erogate a seguito di annullamento di rapporti di lavoro fittizi | 199 mln        |
| Somme accessorie accertate                                                                                             | 180 mln        |
| <b>TOTALE GENERALE ACCERTATO</b>                                                                                       | <b>981 mln</b> |

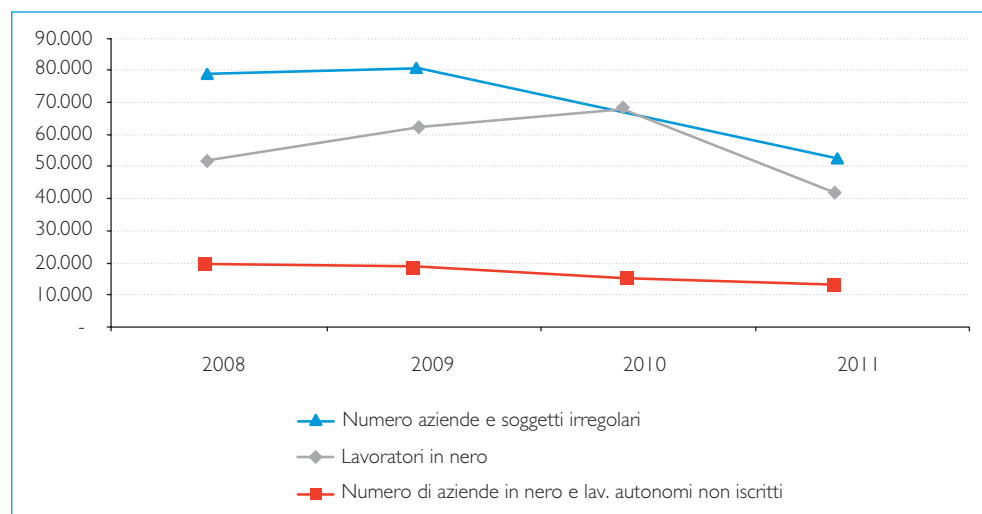
Fonte: INPS

Nel corso del 2011 l'azione di Vigilanza, con circa 73.722 ispezioni, ha permesso di individuare oltre 45.036 lavoratori completamente in nero e di accertare più di 981 milioni di Euro di omissioni contributive e sanzioni.

Le figure che seguono illustrano graficamente il trend dei risultati conseguiti:

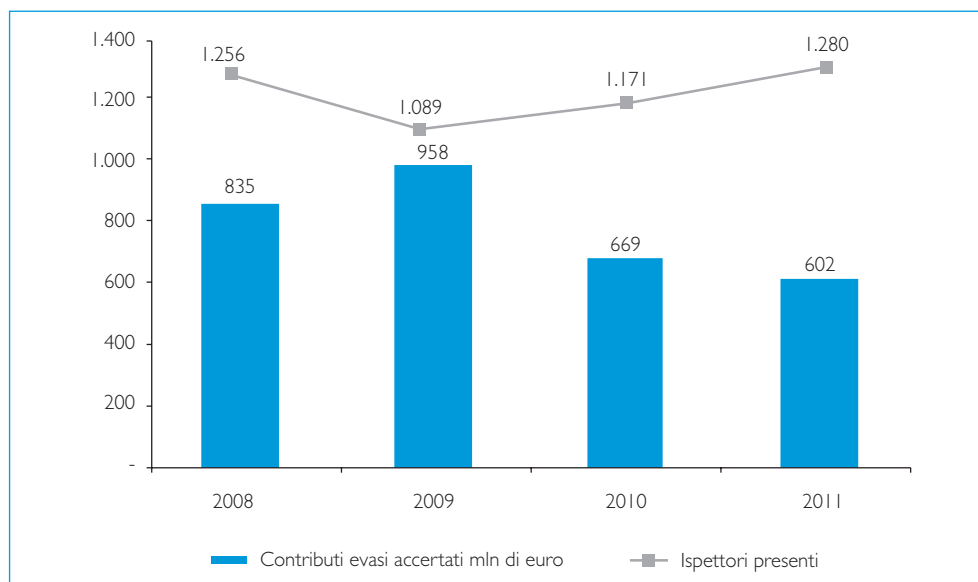
Figura 6.1

## SOGGETTI IRREGOLARI E IN NERO PER TIPOLOGIA RILEVATI • ANNI 2008-2011



Fonte: Inps

Figura 6.2

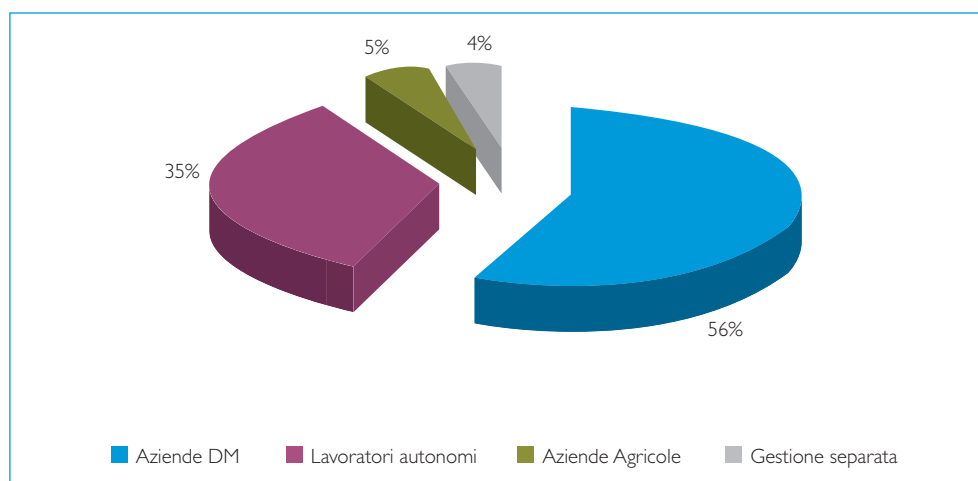
**RELAZIONE TRA CONTRIBUTI EVASI ACCERTATI (milioni di euro)  
E ISPETTORI PRESENTI • ANNI 2008-2011**


Fonte: Inps

I complessivi 73.722 accessi ispettivi effettuati nel corso del 2011 sono così distribuiti tra le diverse gestioni dell'Istituto (Figura 6.3):

- Aziende DM<sup>2</sup>: 41.682 ispezioni (56% del totale) con una percentuale di irregolarità pari ad oltre il 78%;
- Aziende agricole: 3.595 ispezioni (5% del totale)
- Lavoratori autonomi: 25.746 ispezioni (35% del totale) con una percentuale di irregolarità pari ad oltre il 74%;
- Gestione Separata: 2.699 ispezioni (4% del totale).

Figura 6.3

**DISTRIBUZIONE NUMERO ISPEZIONI PER AREA**


2 - Aziende che versano i contributi con modello DM10.



La Tavola 6.3 illustra i principali risultati dell'attività di vigilanza distribuiti per aree di lavoro nel 2011.

Tavola 6.3

#### PRINCIPALI RISULTATI DELL'ATTIVITÀ DI VIGILANZA 2011 PER AREE DI LAVORO

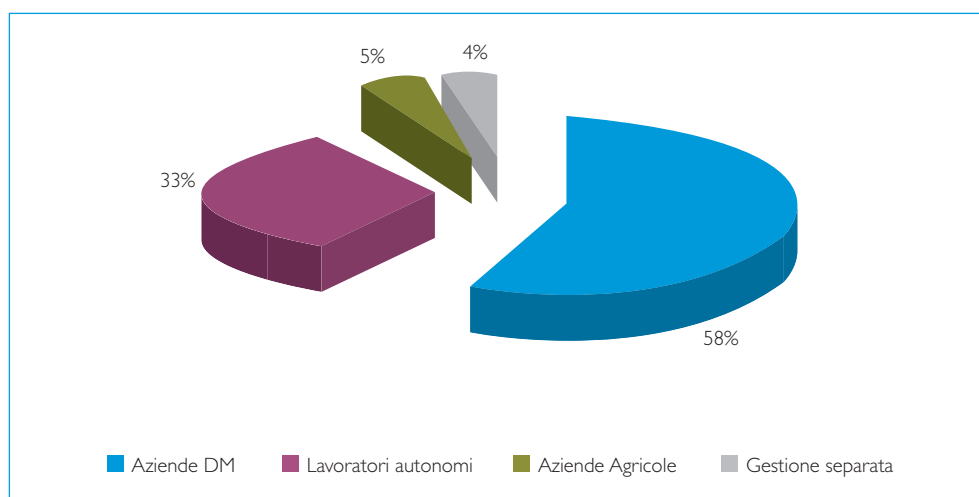
|                                         | AZIENDE DM     | LAVORATORI AUTONOMI | AZIENDE AGRICOLE | GESTIONE SEPARATA |
|-----------------------------------------|----------------|---------------------|------------------|-------------------|
| N. accertamenti ispettivi               | 41.682         | 25.746              | 3.595            | 2.699             |
| N. aziende irregolari                   | 32.830         | 19.128              | 2.890            | 2.376             |
| % imprese irregolari / imprese visitate | 78,8%          | 74,3%               | 80,4%            | 88,0%             |
| Lavoratori completamente in nero        | 38.908         |                     | 1.566            | 4.562             |
| <b>Contributi evasi accertati</b>       | <b>474 mln</b> | <b>77 mln</b>       | <b>33 mln</b>    | <b>17 mln</b>     |

Fonte: Inps

La Figura seguente illustra la distribuzione di imprese irregolari, espresse in % sui relativi totali, per l'anno 2011, da cui si evidenzia per l'irregolarità una predominanza delle imprese DM.

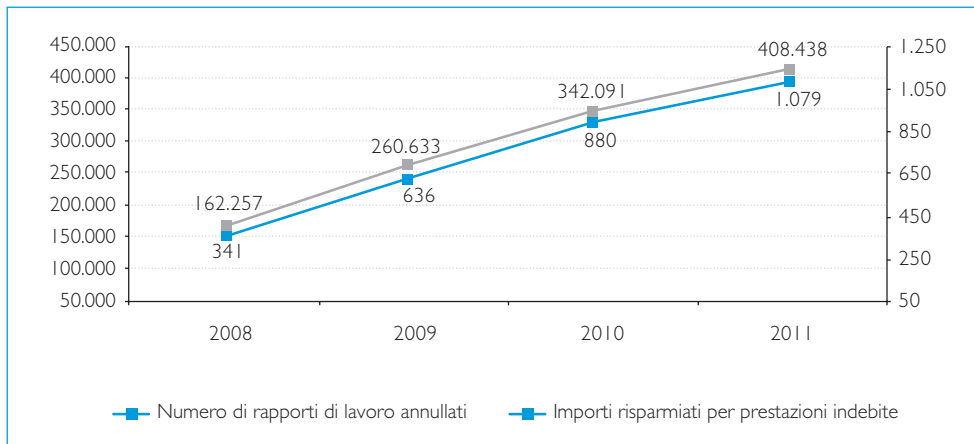
Figura 6.4

#### DISTRIBUZIONE IMPRESE IRREGOLARI PER AREA % SUL TOTALE IMPRESE IRREGOLARI • ANNO 2011



Inoltre, per quanto riguarda il settore agricolo, si segnala che, al di fuori delle aziende che dichiarano personale, sono stati disconosciuti oltre 66.000 rapporti fittizi, con un risparmio pari a circa 200 milioni di Euro per prestazioni che sarebbero state indebitamente erogate dall'Istituto.

Figura 6.5

**RAPPORTI DI LAVORO ANNULLATI E IMPORTI RISPARMIATI PER PRESTAZIONI INDEBITE • ANNI 2008-2011 (valori cumulati milioni di euro)**


Fonte: Inps

Il totale dei rapporti fittizi scoperti negli anni 2008-2011 è di 408.438 con conseguenti risparmio, per le casse dell'Istituto, di oltre 1.079 milioni di euro.

La questione della regolarità contributiva, inoltre, è anche strettamente collegata a quella del rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC).

Il DURC è il certificato che, sulla base di un'unica richiesta, attesta contestualmente la regolarità di un'impresa per quanto concerne gli adempimenti Inps, Inail e Cassa Edile, verificati sulla base della rispettiva normativa di riferimento. Il documento è fondamentale per le gare d'appalto poiché garantisce, all'Ente appaltante, la regolarità dell'azienda.

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha previsto che nelle procedure di appalti di opere, servizi e forniture pubbliche, ai fini dell'iscrizione all'Albo fornitori e per le attestazioni SOA (Società Organismo di Attestazione), il DURC abbia validità trimestrale, allo scopo di semplificare e rendere più spedite le procedure di gara, nel settore degli appalti pubblici. Il Ministero, ha inoltre ribadito (nota del 16 gennaio 2012) l'orientamento secondo il quale il DURC non è soggetto ad autocertificazione, in quanto lo stesso non consiste nella mera certificazione dell'effettuazione di una somma a titolo di contribuzione ma una attestazione degli Istituti previdenziali circa la correttezza della posizione contributiva di una realtà aziendale effettuata dopo complesse valutazioni tecniche di natura contabile derivanti dalla applicazione di discipline lavoristiche, contrattuali e previdenziali.

La successiva Tavola 6.4 riporta i dati relativi ai DURC emessi nel 2011.

Tavola 6.4

## DURC - DOCUMENTO UNICO REGOLARITÀ CONTRIBUTIVA • EMESSI NEL 2011

| DURC emessi per:                                        | INAIL            | INPS           | CASSE EDILI    | TOTALE           |
|---------------------------------------------------------|------------------|----------------|----------------|------------------|
| Appalti pubblici edili                                  | 121.462          | 56.978         | 283.434        | 461.874          |
| Appalti pubblici forniture                              | 170.469          | 128.089        | 4.573          | 303.131          |
| Appalti pubblici servizi                                | 249.341          | 156.859        | 9.173          | 415.373          |
| Lavori privati edili                                    | 646.373          | 126.044        | 488.887        | 1.261.304        |
| Verifica autodichiarazioni / aggiudicazioni             | 43.947           | 37.087         | 18.197         | 99.231           |
| Partecipazione gara / Aggiudicazione appalti pubblici   | 25.985           | 12.957         | 17.477         | 56.419           |
| Attestazione S.O.A. / Iscrizione Albo fornitori         | 144.998          | 49.935         | 26.784         | 221.717          |
| Agevolazioni finanziarie sovvenzioni autorizzate        | 396.873          | 125.609        | 31.832         | 554.314          |
| Contrattazione pubblica forniture e servizi in economia | 299.375          | 194.397        | 10.678         | 504.450          |
| Altri usi                                               | 220.855          | 62.312         | 7.946          | 291.113          |
| <b>Totali</b>                                           | <b>2.319.678</b> | <b>950.267</b> | <b>898.981</b> | <b>4.168.926</b> |

Fonte: INPS

## L'ATTIVITÀ DI ACCERTAMENTO E VERIFICA AMMINISTRATIVA

Rispetto al 2010, l'attività di verifica amministrativa è stata prioritariamente orientata ad alcune tipologie di prestazioni poste a conguaglio dalle aziende sul quadro D del modello DM10 (oggi UNIMENS). In particolare, nel corso del 2011 sono state avviate, in virtù della loro rilevanza economica, due iniziative specificamente destinate al controllo dei conguagli dell'indennità di malattia e di assegno al nucleo familiare (ANF), attivando tempestivamente gli indirizzi emanati con le circolari n. 33 del 10/2/2011 e la circolare n. 136 del 25/10/2011. In entrambi i casi le azioni di controllo, per ora focalizzate sugli anni 2008 e 2009, e da estendere agli anni successivi, rappresentano un'importante novità rispetto al passato perché comportano un significativo cambiamento di rotta nelle modalità d'interlocuzione con le aziende, tali da migliorare i rapporti di collaborazione e favorirne l'adempimento spontaneo. Ma anche per l'utilizzo di metodologie di controllo più raffinate ed incisive, spesso basate sull'incrocio di dati e supportate da specifiche analisi del rischio di evasione contributiva.

### Controlli dei conguagli ANF e dell'indennità di malattia

A partire dalla discordanza rilevata tra le informazioni presenti in archivi interni e i dati delle dichiarazioni reddituali relative al periodo d'imposta 2007, sono state elaborate liste di beneficiari della prestazione ANF (Assegni sul Nucleo Familiare) e aziende da sottoporre a controllo con riferimento a tre fattispecie di conguagli indebiti: errata attribuzione della classe di reddito da cui deriva un importo dell'assegno sovrastimato, mancanza del requisito reddituale (almeno il 70% di reddito da lavoro dipendente), doppia erogazione dell'assegno nell'ambito dello stesso nucleo familiare. Dopo aver proceduto alla quantificazione delle somme indebite, calcolate tenendo conto delle differenze tra gli importi dell'assegno di cui i beneficiari avrebbero dovuto fruire e gli importi effettivamente percepiti dagli stessi, sono state convocate 1056 aziende omogeneamente suddivise tra le 20 regioni presso cui erano in forza i 2020 lavoratori richiedenti l'ANF, al fine di acquisire la documentazione idonea a giustificare la correttezza dei conguagli effettuati (buste paga, modello ANF-DIP da compilare per richiedere la prestazione). I risultati più significativi di questa operazione possono essere così sintetizzati: per quanto riguarda gli esiti della convocazione, in circa il 70% dei casi le aziende hanno accettato l'invito al contraddittorio ed esibito la documentazione richiesta; in merito alle irregolarità emerse, è stato possibile accertare le responsabilità aziendali nell'11% dei casi e le responsabilità a carico del lavoratore nel 24% dei casi. L'incidenza percentuale delle situazioni di regolarità si è attestata al 22% dei casi. Le posizioni restanti sono state segnalate agli ispettori che effettuano attività di Vigilanza per i necessari approfondimenti.

Per quanto riguarda il monitoraggio delle aziende sottoposte a controllo per i conguagli sulla malattia, sono state rilevate situazioni di non congruità contributiva sulla base dei seguenti criteri: non corrispondenza tra i conguagli effettuati e certificati medici che attestano l'evento, non coerenza tra numero complessivo degli eventi di malattia e andamento dei volumi d'affari e alcuni indicatori gestionali, appartenenza geografica, settoriale e dimensione aziendale (tra tre e dieci dipendenti). I controlli sono stati estesi ad un totale di circa 1000 aziende di cui, a seguito di una valutazione approfondita della documentazione acquisita delle dichiarazioni del titolare o dell'intermediario in fase di contraddittorio, è

stata accertata la regolarità in circa il 57% dei casi, l'irregolarità in circa il 34% dei casi, mentre per quanto riguarda le situazioni in cui le informazioni fornite non erano ritenute sufficienti, è stata attivata la Vigilanza.

Data la complessità dei controlli operati sugli importi posti a conguaglio, anche al fine di facilitare il lavoro dei funzionari delle strutture territoriali è imminente l'implementazione di due procedure dedicate al monitoraggio dei conguagli per l'indennità di malattia e l'assegno al nucleo familiare

### Controlli per l'indennità di disoccupazione agricola

L'indennità di disoccupazione agricola (ordinaria e trattamenti speciali) è una prestazione che viene richiesta ed erogata l'anno successivo a quello in cui si è verificato l'evento di disoccupazione ed è incompatibile con l'attività lavorativa in proprio svolta in modo prevalente nell'anno di competenza della prestazione. Anche nel caso in cui l'attività autonoma non fosse effettuata in modo prevalente, le relative giornate sono comunque non indennizzabili ai fini del computo del trattamento. In coerenza con quanto reso possibile dalla Convenzione Inps-Agenzia delle Entrate ed al fine di verificare la legittimità delle richieste, sono stati incrociati i dati identificativi dei soggetti richiedenti con i dati dei soggetti titolari di partite IVA e relativo stato di attività messi a disposizione dall'Agenzia delle Entrate. Successivamente si è accertato, mediante accesso al Casellario dei lavoratori attivi, se gli stessi soggetti risultavano iscritti ad altra Cassa o Ente previdenziale. Un'ulteriore azione di controllo è stata attivata consultando gli archivi delle Camere di Commercio e quello dei versamenti con modello F24 al fine di intercettare i soggetti che, pur avendo presentato la domanda per ottenere l'indennità, avevano svolto un'attività in proprio. Questa complessa architettura di controlli ha consentito in via preliminare di bloccare le richieste di pagamento nel 17% delle domande presentate (che sono state pari a 603.277), di cui il 12% è stato respinto in via definitiva evitando così l'erogazione di prestazioni indebite che avrebbero richiesto in una fase successiva attività di recupero.

### Attività di tutoraggio per le grandi aziende

Visti gli esiti positivi registrati nel 2010, sono proseguite e si sono intensificate nel corso del 2011 le attività di "counseling" dirette alle grandi aziende con l'obiettivo di migliorare ulteriormente i risultati ottenuti in termini di recupero dell'omissione/evasione contributiva e di incrementare i livelli di adesione alla regolarizzazione spontanea. Nel 2011 questo tipo di affiancamento ha interessato 2.759 grandi aziende pari al 97% della totalità delle aziende da sottoporre a verifica. I tutoraggi si sono conclusi in 1.812 casi con la convocazione dell'impresa e in 1.563 casi si sono conclusi senza alcuna convocazione in quanto le imprese monitorate sono risultate regolari. Le aziende agricole destinatarie di tutoraggi sono state 1.269 di cui 480 con convocazione e 789 senza la convocazione per averne accertato la regolarità

### Pegaso

Tra gli strumenti a sostegno della verifica amministrativa ed in coerenza con quanto previsto in materia di tutoraggio, la procedura "Pegaso" rilasciata a novembre 2010, è finalizzata al recupero della contribuzione virtuale in edilizia (legge n. 341 del 1995) a seguito della reiezione totale o parziale della richiesta di C.I.G. Detta procedura ha consentito l'estrazione dei dati presenti negli archivi di gestione della C.I.G., con riferimento agli anni 2005 e seguenti, al fine di recuperare i contributi omessi e gestire la conseguente regolarizzazione delle posizioni

assicurative dei lavoratori interessati. Un'ulteriore finalità è quella di individuare le aziende inadempienti attraverso la verifica incrociata degli archivi C.I.G. e Recupero crediti DM, per l'invio della diffida con relativa quantificazione di quanto dovuto (a titolo di contributi e somme aggiuntive) e per l'elaborazione statistica degli importi recuperati in rapporto agli anni interessati ed alle Sedi competenti. Con ciò sono state messe a disposizione degli operatori una serie di informazioni necessarie ai fini di un corretto recupero contributivo. L'attività fin qui svolta ha permesso di conseguire i seguenti risultati: totale domande CIG diffidate pari a 221.665, totale domande CIG definite 12.664 per un totale accertato pari a € 37.347.918.

### Poseidone

Nel corso del 2011 è proseguita l'attività di verifica denominata Poseidone basata sull'attività di incrocio dei dati provenienti dagli Archivi dell'Inps, dalle dichiarazioni dei redditi liquidate dall'Agenzia delle Entrate e dagli elenchi di Infocamere.

Tavola 6.5

#### OPERAZIONE POSEIDONE • RIEPILOGO LETTERE INVIATE • ANNI 2010-2011

|        |                                                                                                                                                                                                                                                  |
|--------|--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------|
| 63.480 | Liberi professionisti, i quali pur avendo indicato sulla denuncia del singolo anno, per il periodo 2004/2007, il reddito da attività professionale, non risultano aver versato la contribuzione alla Gestione separata di cui alla legge 335/95. |
| 62.876 | Ditte individuali e soci di società non iscritti alla Gestione Speciale per gli esercenti attività commerciali, per i quali, in base alla dichiarazione dei redditi, l'attività svolta nell'impresa risulta l'occupazione abituale e prevalente. |

Sono stati pertanto iscritti alla Gestione Commercianti i soci di società semplici per i quali nell'UNICO SP (anni 2006 e 2007) la società aveva dichiarato il possesso dei requisiti per l'iscrizione alla Gestione stessa. Con riferimento al 2007, sono stati iscritti una prima tranches di soggetti già iscritti per il 2005 e che, in base alla dichiarazione dei redditi (UNICO SP 2008), è risultato che continuavano a svolgere in maniera prevalente ed abituale l'attività. Per altri 8.413 soggetti è stato richiesto alla CCIA di fornire le informazioni utili per la loro iscrizione. Le attività di accertamento conseguenti hanno consentito all'Istituto di meglio delineare gli estremi per l'iscrizione alla Gestione nonché la validità delle dichiarazioni fiscali ai fini contributivi.

Tavola 6.6

#### OPERAZIONE POSEIDONE • RIEPILOGO COMMERCianti

| ANNO DI COMPETENZA        | NUMERO SOGGETTI ISCRITTI | IMPORTI RICHIESTI* |
|---------------------------|--------------------------|--------------------|
| ditte individuali 2005-09 | 4.560                    | 107.332.893        |
| soci 2005                 | 16.736                   | 65.954.490         |
| soci 2006                 | 15.178                   | 111.538.083        |
| soci 2007                 | 8.804                    | **                 |

\* l'importo fa riferimento al solo minimale.

\*\*saranno tariffati con la prima scadenza utile, 16 maggio 2012.

Le attività di verifica si sono poi estese ai liberi professionisti che avevano dichiarato redditi derivanti dall'esercizio di arti e professioni (quadro RE del modello UNICO PF) nell'anno d'imposta 2005 e 2007.

In particolare l'accertamento si è focalizzato per la prima volta sui soggetti che svolgono attività per la quale sussiste l'obbligo contributivo ad una cassa professionale autonoma, qualora lo stesso non sia esclusivo e pertanto il professionista possa essere obbligato alla contribuzione alla Gestione separata. Un esempio tipico è quello degli ingegneri ed architetti che sono obbligatoriamente iscritti ad INARCASSA, tranne nel caso in cui abbiano già un'assicurazione previdenziale obbligatoria, in quanto, ad esempio, lavoratori dipendenti: in tal caso essi sono assoggettati ad obbligo contributivo alla gestione separata. Questa operazione, che ha visto coinvolti circa 13.000 soggetti, ha suscitato notevoli richieste di chiarimenti e l'intervento del legislatore che, con il decreto legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito nella legge 15 luglio 2011, n. 111 all'art. 18, comma 11 ss., ha definitivamente chiarito la portata della disposizione di cui all'art. 2, comma 26 della legge 8 agosto 1995, n. 335, con particolare riferimento ai soggetti già pensionati, prevedendo che, ove svolgano attività professionale, dovranno essere assoggettati al versamento di un contributo soggettivo minimo alla Cassa di appartenenza e saranno conseguentemente esentati dall'obbligo contributivo presso la Gestione Separata. Inoltre nel mese di agosto un approfondimento con la Cassa Commercialisti ha precisato che i soggetti che avevano ottenuto il rimborso della contribuzione a suo tempo versata non sono più tenuti a versare alla Gestione Separata.

Tavola 6.7

## OPERAZIONE POSEIDONE • RIEPILOGO LIBERI PROFESSIONISTI

| ANNO DI COMPETENZA        | NUMERO SOGGETTI ISCRITTI | IMPORTI RICHIESTI* |
|---------------------------|--------------------------|--------------------|
| Professionisti 2004       | 10.781                   | 53.479.228         |
| Professionisti 2005       | 12.464                   | 77.037.635         |
| Professionisti 2005 casse | 12.859                   | 60.813.563         |
| Professionisti 2006       | 5.096                    | 29.178.041         |
| Professionisti 2007       | 7.998                    | 52.412.320         |
| <b>Totale</b>             | <b>49.198</b>            | <b>272.920.787</b> |

## RIFERIMENTI NORMATIVI

*La produzione legislativa, le determinazioni del Presidente, le deliberazioni del C.I.V. e le circolari attuative anno 2011*

## L'attività di vigilanza

## RIFERIMENTI NORMATIVI

**Legge n. 106 del 12 luglio 2011**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 maggio 2011, n. 70, concernente Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia. (GU n.160 del 12-7-2011)

**Legge n. 148 del 14 settembre 2011**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, recante ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo. Delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari. (GU n.216 del 16-9-2011)

**Legge n. 214 del 22 dicembre 2011**

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, recante disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici. (GU n.300 del 27-12-2011 - Suppl. Ordinario n. 276)

**DECRETO LEGISLATIVO n. 67 del 21 aprile 2011**

Accesso anticipato al pensionamento per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti, a norma dell'articolo 1 della legge 4 novembre 2010, n. 183. (GU n.108 del 11-5-2011)

**DETERMINAZIONI PRESIDENZIALI****Determinazione Presidenziale n. 138 del 22 aprile 2011**

Piano attività di Vigilanza 2011

**DELIBERAZIONI CIV****Deliberazione n. 15 del 28 luglio 2011**

Relazione Programmatica per gli anni 2012/2014

**CIRCOLARI ATTUATIVE****Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.10 del 28 marzo 2011**

Verbale unico di accertamento - illeciti diffidati ed illeciti non diffidabili - effetti notificazione illeciti

**Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 16 del 4 luglio 2011**

Art. 7 D.L. n. 70/2011 - c.d. Decreto sviluppo - prime indicazioni operative argomento : attività ispettiva

**Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.23 del 30 agosto 2011**

Libro Unico del Lavoro - illeciti diffidabili - pluralità di violazioni - elaborazione e consegna del prospetto di paga di cui alla Legge n. 4/1953 - chiarimenti

**Circolare del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n.29 del 11 novembre 2011**

D.Lgs. n.167/2011 - T.U. Apprendistato - Regime transitorio e nuovo regime sanzionatorio

**Circolare comando Generale della Guardia di Finanza prot. N. 0156680/2011 del 26 maggio 2011**

Art. 7 del DI 13 maggio 2011, n. 70 cd. decreto sviluppo. Prime Linee guida.

**Circolare INPS n. 48 dell'11 marzo 2011**

Nuova articolazione delle funzioni dell'Area "Flussi assicurativi, contributivi e conti individuali e aziendali, prevenzione e contrasto economia sommersa e lavoro irregolare". Evoluzione del modello organizzativo di cui alla Determinazione commissariale n. 140 del 29 dicembre 2008

**Circolare INPS n. 75 del 13 maggio 2011**

Accesso ispettivo, potere di diffida e verbalizzazione unica, art. 33 L. n. 183/2010 (c.d. Collegato al Lavoro) - istruzioni al personale ispettivo dell'INPS



## IL RECUPERO CREDITI

Il processo di gestione del recupero dei crediti contributivi risulta radicalmente modificato a seguito delle innovazioni normative introdotte dall'art. 30 della Legge n. 122 del 30 luglio 2010. In proposito si sottolinea come la menzionata disposizione, attraverso la semplificazione dell'attività di recupero dei crediti dell'Istituto, risponda all'esigenza di consentire una più tempestiva ed efficace realizzazione della pretesa creditoria con riduzione dei costi associati all'azione amministrativa. In merito all'impatto operativo del provvedimento, si fa presente che il completamento delle operazioni necessarie per l'invio dell'avviso di addebito con natura di titolo esecutivo è stato effettuato a inizio 2011 e successivamente, a partire da maggio 2011, è stato dato avvio alle notifiche ai contribuenti, con la contestuale trasmissione agli Agenti della Riscossione. Il completamento delle fasi procedurali ha interessato ed è ormai a regime per tutte le tipologie di contribuenti, secondo un preciso calendario. Le nuove modalità di riscossione, pur attivate nel secondo semestre del 2011, hanno consentito di incassare nello stesso anno, circa 6.433 milioni con un incremento degli incassi diretti del 7,4% ed un decremento degli incassi tramite gli Agenti della Riscossione del 7,3% (Tavola 6.8).

Tavola 6.8

### RECUPERO CREDITI • ANNI 2010-2011 (milioni di euro)

|                                | 2010         | 2011         | VAR. 2011/2010 |            |
|--------------------------------|--------------|--------------|----------------|------------|
|                                |              |              | Assoluta       | %          |
| Recupero crediti diretti       | 3.464        | 3.720        | 256            | 7,4        |
| Recupero crediti concessionari | 2.925        | 2.713        | - 212          | -7,3       |
| <b>TOTALE INCASSI</b>          | <b>6.389</b> | <b>6.433</b> | <b>44</b>      | <b>0,7</b> |

Fonte: Inps

La Tavola 6.9 mostra l'andamento tendenziale degli incassi da recupero crediti nell'ultimo quinquennio e la Figura 6.6 lo esprime graficamente.

Tavola 6.9

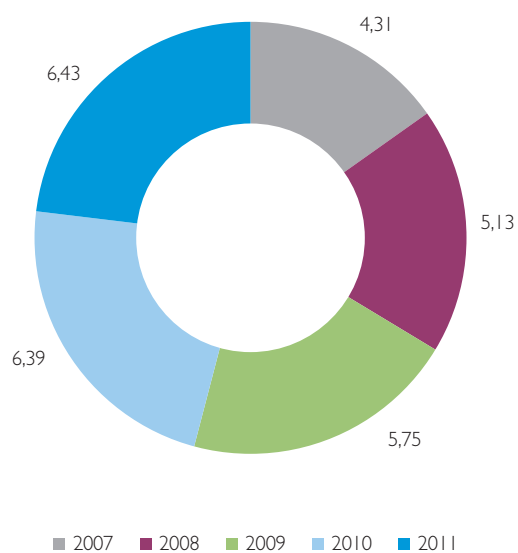
### ANDAMENTO DEGLI INCASSI DA RECUPERO CREDITI • ANNI 2007-2011 (miliardi di euro)

|                  | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | TOTALE |
|------------------|------|------|------|------|------|--------|
| Recupero crediti | 4,31 | 5,13 | 5,75 | 6,39 | 6,43 | 28,01  |

Fonte: Inps

Figura 6.6

**INCASSI DIRETTI DA RECUPERO CREDITI • ANNI 2007-2011**  
(miliardi di euro)



## L'ATTIVITÀ DI AUDIT

---

L'Istituto ha confermato nel 2011 la politica di sviluppo delle funzioni di Audit, di supporto alla gestione dei rischi e di lotta alle frodi, avviata nel 2009 con la costituzione della Direzione Centrale Ispettorato, audit e sicurezza, assegnando ad essa, pur in un quadro di generale contenimento dei costi, le necessarie risorse per l'incremento delle azioni.

Permangono infatti obiettivi prioritari la costante misurazione delle performance operative, il monitoraggio delle azioni di miglioramento indicate e l'attività, di iniziativa della Direzione Centrale e di supporto alle articolazioni territoriali, a tutela della legalità.

Sul fronte delle **attività di audit** vanno innanzitutto citate due iniziative a più ampio respiro verso settori che presentano rilevanti criticità.

1) L'azione di analisi e studio del contenzioso giudiziario dell'Istituto, che ha portato a focalizzare l'attenzione su 10 sedi particolarmente critiche sotto tale profilo, in quanto aventi in carico oltre il 68% del contenzioso nazionale.

Tale azione è stata sperimentata inizialmente nella città di **Foggia** ed ha portato ad evidenziare come qualsiasi iniziativa si riduca a mero palliativo laddove alla legittima richiesta di affermazione di diritti si sostituisca la strumentalizzazione dei percorsi giudiziari, con l'alimentazione di un contenzioso in rilevante parte pretestuoso (valore della prestazione richiesta irrisorio e infinitesimale rispetto alle relative spese legali; duplicazione- ed oltre- di cause; ricorsi a favore di soggetti deceduti da tempo; produzione di documenti palesemente contraffatti; ecc.).

La "*best practice*" realizzata a Foggia, anche attraverso una proficua collaborazione con il Tribunale Civile, la Procura della Repubblica e la Polizia Giudiziaria, è stata quindi estesa alle sedi di **Roma, Napoli, Caserta, Bari, Lecce, Taranto, Reggio Calabria, Messina e Catania**, sedi particolarmente oberate dalla proliferazione del contenzioso.

L'attività si articola in una fase di autovalutazione da parte di ciascuna sede, in un successivo intervento in loco per valutare quanto emerso, per verificare le iniziative adottate in merito e per fornire indicazioni per il miglioramento nonché il supporto della Direzione Generale per gli interventi eventualmente necessari a più alto livello. Successivamente sarà riscontrato il rispetto delle direttive impartite e l'effetto di esse sul fenomeno.

Tavola 6.10

## RICORSI DI CONTROPARTE E RICORSI DEFINITI • ANNI 2009-2011

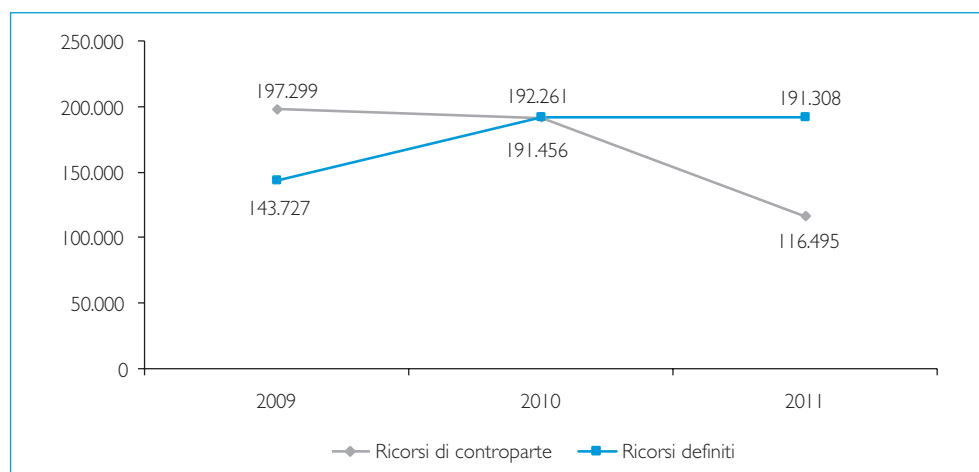
| SEDI            | RICORSI CONTROPARTE |                |                | RICORSI DEFINITI |                |                | VAR. % RIC. DEF/<br>RIC. CONTROP.<br>ANNO 2011 |
|-----------------|---------------------|----------------|----------------|------------------|----------------|----------------|------------------------------------------------|
|                 | 2009                | 2010           | 2011           | 2009             | 2010           | 2011           |                                                |
| Bari            | 18.724              | 13.896         | 9.865          | 21.983           | 20.185         | 19.527         | 197,9                                          |
| Caserta         | 7.912               | 5.040          | 4.817          | 7.541            | 8.256          | 12.931         | 268,4                                          |
| Catania         | 8.571               | 5.437          | 5.546          | 2.847            | 4.991          | 5.733          | 103,4                                          |
| Foggia          | 40.386              | 67.742         | 10.622         | 16.948           | 19.743         | 22.612         | 212,9                                          |
| Lecce           | 15.491              | 16.473         | 10.432         | 9.182            | 22.464         | 15.437         | 148,0                                          |
| Messina         | 13.608              | 8.742          | 9.888          | 8.679            | 8.605          | 14.787         | 149,5                                          |
| Napoli          | 46.337              | 33.878         | 36.558         | 38.400           | 70.471         | 37.611         | 102,9                                          |
| Reggio Calabria | 9.467               | 10.662         | 7.414          | 6.513            | 5.994          | 10.206         | 137,7                                          |
| Roma            | 20.000              | 21.724         | 17.377         | 21.808           | 23.062         | 40.324         | 232,1                                          |
| Taranto         | 16.803              | 8.667          | 3.976          | 9.826            | 7.685          | 12.140         | 305,3                                          |
| <b>Totali</b>   | <b>197.299</b>      | <b>192.261</b> | <b>116.495</b> | <b>143.727</b>   | <b>191.456</b> | <b>191.308</b> | <b>164,2</b>                                   |

Le risultanze dell'azione intrapresa, ancorché provvisoria, sono particolarmente significative. La Tavola seguente riassume alcuni dati relativi alle dieci sedi citate.

Nella Tavola 6.10 si evidenzia la variazione percentuale tra i ricorsi definiti ed i ricorsi presentati. In tutte le sedi tale variazione è superiore al 100% ad indicare che, grazie alle iniziative intraprese dall'Audit, nel 2011 le sedi non solo hanno smaltito il corrente ma hanno aggredito l'arretrato riducendone la giacenza.

In particolare le iniziative hanno consentito alla sede di Foggia di ridurre il numero di ricorsi presentati nel 2011 da 67.742 a 10.662.

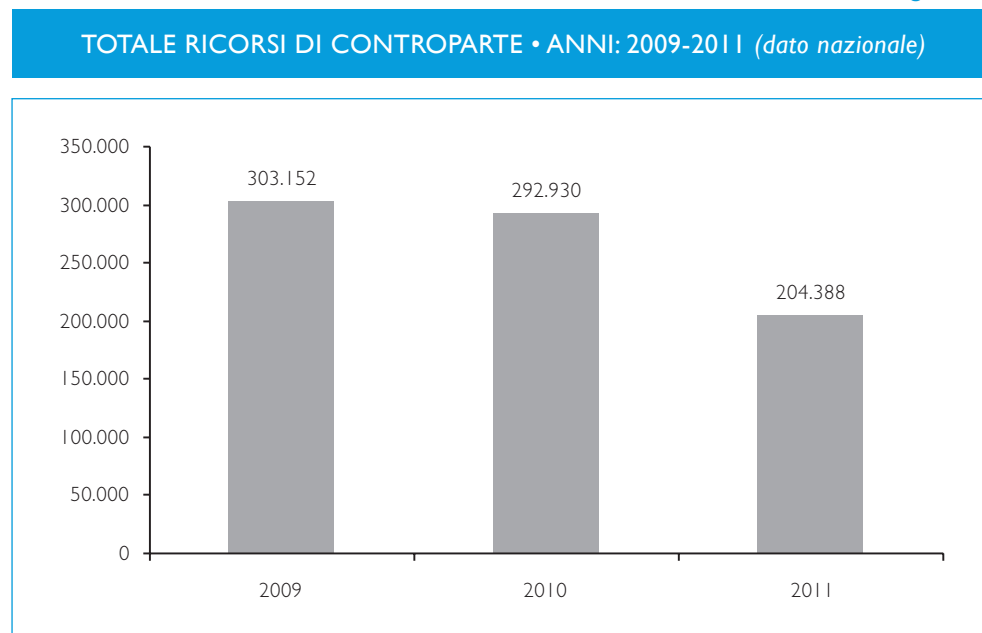
Figura 6.7

TREND: TOTALE RICORSI DI CONTROPARTE • TOTALE RICORSI DEFINITI  
ANNI 2009-2011

La Figura 6.7 evidenzia che negli ultimi tre anni i ricorsi totali di controparte si sono ridotti da 197.299 a 116.495 (-59%) mentre i ricorsi definiti sono aumentati da 143.727 a 191.308 (+33%).

L'andamento complessivo del contenzioso a livello nazionale è rappresentato dal grafico sottostante.

Figura 6.8



2) Il riesame delle procedure operative in essere presso l'Istituto ed in base alle quali viene assicurato il pagamento delle prestazioni. Tale azione ha riguardato le tematiche degli assegni familiari, indennità di malattia, permessi legge 104, mobilità, maternità e disoccupazione ordinaria, anche con riferimento al settore agricolo ed ha comportato l'impiego, in supporto alle strutture centrali, di circa 2.00 giornate/lavoro di esperti provenienti dal territorio, e proseguirà sul 2012. L'analisi si è concentrata sull'adeguatezza delle modalità di controllo automatizzato dei requisiti richiesti per la concessione della prestazione, in particolare verificando, la presenza e la collocazione in procedura dei dati necessari per attestare la sussistenza dei requisiti. La rilevazione delle eventuali carenze strutturali delle procedure e la conseguenziale individuazione degli ambiti di miglioramento delle medesime rappresentano lo scopo perseguito dall'iniziativa, strumentale a prevenire la corresponsione di prestazioni in tutto o in parte indebite, esclusivamente attraverso l'introduzione di controlli automatizzati al fine di non gravare eccessivamente sulle attività degli operatori.

**Il sistema del risk management** continua ad essere supportato dal perdurante aggiornamento ed integrazione del Manuale dei Rischi e dei Controlli sui processi operativi, indispensabile strumento di supporto per gli operatori di sede. In questo senso sono state approntate iniziative per assicurare l'utilizzazione del manuale e il suo raccordo con gli altri strumenti di gestione del rischio.

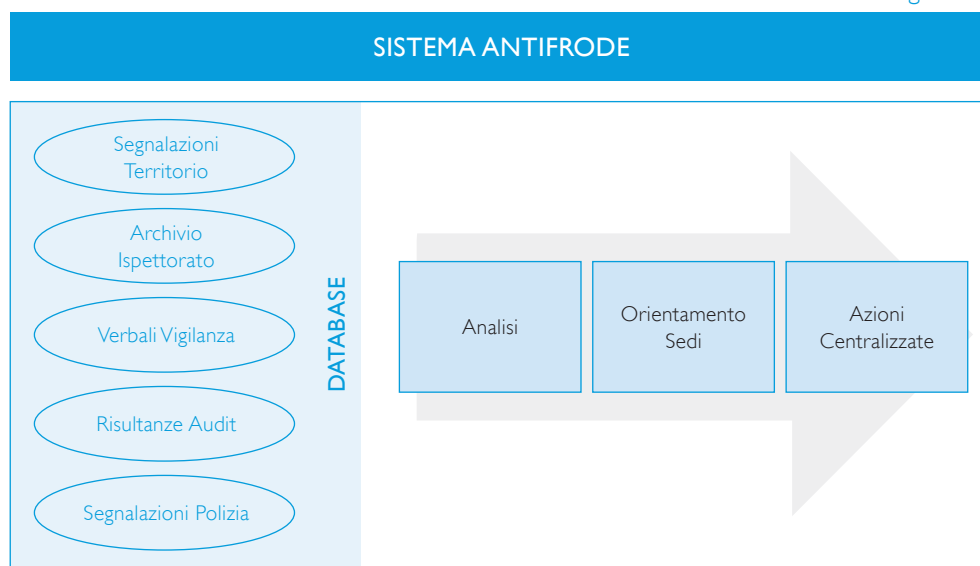
Il miglioramento delle procedure di controllo è stato perseguito anche attraverso l'implementazione di un sistema di valutazione preventiva dell'impatto economico dei rischi incentrata sull'esperienza pregressa maturata e sullo stato attuale della materia. L'evoluzione del sistema comporterà l'utilizzo di parametri scientifici al fine delle decisioni strategiche sui controlli da effettuare così da addivenire in future alla loro strutturazione solo a seguito di una effettiva *cost-benefit analysis*.

**Lo sviluppo del sistema antifrode** ha portato nel 2011, anche attraverso la sinergia con altre strutture dell'Istituto, a concretizzare un "programma" informatizzato strutturato, in fase avanzata di sperimentazione, in vista del rilascio all'utilizzo degli operatori sull'intero territorio nazionale.

Il Database consta di una memoria storica delle frodi accertate strutturata in modo da consentire ricerche rapide per materia ovvero su nominativi, ragioni sociali e su tutti i dati che possano essere di riferimento e di indirizzo nella predisposizione ed esecuzione di attività di vigilanza, ma anche nella erogazione di prestazioni. L'ulteriore potenzialità innovativa è rappresentata dalla sua natura fluida in grado di autoaggiornarsi sulla base delle segnalazione dei vari operatori abilitati all'accesso; in questo modo si consente una visualizzazione in tempo reale delle frodi segnalate, del loro status e del loro esito in una logica di work-flow. L'obiettivo finale consisterà nell'indirizzo mirato delle attività ispettive in un quadro sistemico e coordinato di interventi frutto dell'analisi di intelligence condotta sulla base dei dati e della reportistica estraibili dal sistema.

Il sistema integrato è riportato schematicamente nella Figura 6.9.

Figura 6.9



Tra le azioni mirate nei confronti di fenomeni di particolare sensibilità si segnala l'avvio di controlli sulla legittimità dei compensi richiesti all'Inps dai Centri di Assistenza Fiscale per l'invio di Dichiarazioni Sostitutive Uniche (DSU) ed il conseguente rilascio di attestazioni concernenti le condizioni economico-reddituali (ISE/ISEE), in base alle quali i cittadini possono richiedere prestazioni sociali agevolate.

L'attività ha evidenziato la sussistenza di un significativo numero di DSU illegittime, in quanto attribuite a soggetti deceduti, ed anomale, poiché più volte ripetute senza un'apparente ragione per la stessa annualità. Sono state individuate azioni e criteri tesi alla mitigazione nel futuro del fenomeno.

Infine, sul piano dello **sviluppo delle metodologie** per il monitoraggio ed il miglioramento dei processi, sono proseguiti nel 2011 gli interventi con la tecnica "lean six sigma", anche nella forma del "follow up", al fine di verificare l'effettività delle azioni svolte e delle raccomandazioni impartite precedentemente. Tale attività è stata delegata anche alle Direzioni regionali al fine di elidere la necessità degli accessi da parte delle strutture centrali ed in una prospettiva sperimentale di realizzazione diretta (non delegata) delle metodologie in parola. A supporto delle predette attività è continuata la manutenzione e l'implementazione degli strumenti basati sulla rilevazione oggettiva delle criticità e sulla misurazione dei comportamenti attraverso la definizione di indicatori specifici (cd. "migliora" ed analoghi), con particolare orientamento, ove possibile, verso rilevazioni da realizzarsi a distanza alimentate da dati residenti in archivi e procedure.

È proseguita la certificazione di qualità per le sedi territoriali di pari passo alla iniziativa di istituire una certificazione a valenza interna sempre in collaborazione con le società esterne specializzate.





**INPS**

Istituto Nazionale Previdenza Sociale

